



In Italia si parla tanto di femminicidio, le donne continuano a morire per mano dei loro mariti, ex-mariti, padri, fratelli, fidanzati o amanti, innamorati respinti, insomma, per mano di uomini conosciuti e “fidati”.

Ogni due/tre giorni continua a morire una donna, ma dobbiamo tener ben presente che la questione più grande da affrontare è il tema delle grosse discriminazioni e delle violenze diversificate delle quali le donne sono tutt’oggi vittime.

La violenza, i maltrattamenti, la proposta di relazioni dove forti sono le asimmetrie di potere tra uomini e donne riguardano tutti i contesti sociali e culturali: tutte le donne, operaie e professioniste, italiane e straniere, religiose e laiche subiscono discriminazioni.

Le discriminazioni di genere sono fenomeni diffusi, esercitati a volte sottotraccia, a volte in modo più evidente. Tra le situazioni di grande fragilità, non vanno trascurate le condizioni delle donne immigrate che rappresentano la parte più vulnerabile dell’immigrazione e sempre più spesso sono vittime di gravi violenze e sfruttamento.

Forme pesanti ed inaccettabili di violazione dei diritti umani che bisogna imparare ad individuare tempestivamente, mettendo in protezione le donne e riconoscendo che il rischio maggiore è spesso quello che arriva dai contesti più vicini ed inaspettati, primo fra tutti, l’ambito familiare.

La violenza maschile sulle donne può essere affrontata solo con un cambiamento culturale radicale; pertanto è fondamentale una riflessione che coinvolga tutt\* noi, donne e uomini.

Per queste ragioni il prossimo 26 novembre, in corrispondenza con la giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, scenderemo in piazza a Roma, da tutta Italia, dietro lo striscione comune, con lo slogan Non Una di Meno!, Una grande manifestazione delle donne aperta a tutt\* coloro che riconoscono nella fine della violenza maschile una priorità nel processo di trasformazione dell’esistente.

Vogliamo scendere in piazza e riempire le strade di Roma, per affermare la libertà delle donne in tutti gli ambiti della vita, dal lavoro, sempre più precario, alla sessualità; ribadire il principio dell’autodeterminazione femminile.

L’appuntamento per tutt\* è a piazza della Repubblica a Roma alle ore 14.00

Cooperativa Sociale Dedalus

Per info: Tania Castellaccio 347 2469178 [t.castellaccio@coopdedalus.org](mailto:t.castellaccio@coopdedalus.org)

